

«INSIEME SI PUÒ» SOSTIENE UNA COOPERATIVA AGRICOLA IN SENEGAL

Campi di patate per combattere la fame

In Rwanda e in Uganda «Insieme si può» promuove numerosi orti comunitari

Le Agenzie Onu che si occupano del problema dell'alimentazione (Fao, Unicef, Wfp...) hanno recentemente denunciato come la situazione mondiale sia in progressivo peggioramento: solo nell'ultimo anno il numero delle persone malnutrite sarebbe aumentato di oltre 80 milioni; i Paesi più colpiti sono Etiopia, Sud Sudan, Congo, Yemen, Afghanistan.

La carenza di cibo, che interessa ormai quasi 900 milioni di persone (il 10% della popolazione mondiale) è dovuta certamente a cause naturali (siccità, alluvioni, invasioni di cavallette), ma anche alla mano dell'uomo (guerre, cambiamenti climatici, sfruttamento e furto delle risorse, spreco alimentare).

Di fronte a questa situazione, «Insieme si può...» è da sempre fortemente impegnata per garantire cibo e acqua pulita al più alto numero di persone possibile. E se nel 2022 solo in Uganda l'Associazione ha distribuito oltre 500 tonnellate di viveri (mais, fagioli, zucchero, olio,



SENEGAL - Campi di patate per combattere la fame.

latte in polvere...) in scuole, centri medici, orfanotrofi, per un importo di 150.000 euro, in parallelo l'impegno è anche quello di portare avanti numerosi progetti volti alla formazione dei contadini e alla produzione autonoma di cibo nelle singole comunità.

Uno degli ultimi progetti riguarda il Senegal, dove è stata finanziata una coo-

perativa agricola a Mayele, nella regione di Louga (nel nord del Paese) con 17.000 euro. Grazie anche all'invio di un trattore e di altri macchinari e alla realizzazione di un laghetto per l'irrigazione dei campi, vengono prodotti oggi grandi quantità di patate e di verdure che generano autosostentamento alimentare e lavoro per la comunità locale.

Un investimento simile è in corso anche in Rwanda e in Uganda, dove «Insieme si può...» promuove numerosi orti comunitari nei villaggi e nelle scuole attraverso corsi di formazione, la fornitura dell'attrezzatura agricola, delle sementi e la costruzione di impianti di irrigazione, con la gestione degli orti che viene poi affidata ai beneficiari stessi.

Convenzioni rinnovate tra l'Ulss e il volontariato per le cure palliative

Nel 2022 sono stati 738 i pazienti seguiti dalle Cure Palliative nell'ambito dell'Ulss Dolomiti e di questi 272 sono stati anche ospitati in hospice. Gli accessi infermieristici a domicilio sono stati circa 11 mila e i chilometri percorsi dalla équipe sono stati 239 mila. Questi dati fanno capire l'impegno richiesto in questo settore e fanno apprezzare anche l'importanza del sostegno garantito dal volontariato riguardo al quale l'Ulss Dolomiti informa che sono state rinnovate le convenzioni con le associazioni «Mano Amica», attiva nel Feltrino, e «Pettiroso Agordino». L'Ulss si avvale, infatti, da molti anni della collaborazione delle organizzazioni di volontariato attive nell'ambito delle cure palliative che assicurano, perlopiù in ambiente domiciliare, attività di sostegno relazionale e sociale al malato e alla sua famiglia e in alcuni casi anche prestazioni integrative a quelle dell'Ulss stessa, operando a stretto contatto con i reparti di Cure Palliative di Belluno e Feltre.

Tramite le convenzioni, quindi, il volontariato è parte integrante della rete locale di Cure Palliative dell'Ulss, svolgendo un ruolo fondamentale e pienamente riconosciuto all'interno delle équipe multidisciplinari e multiprofessionali dedicate alla presa in carico e all'assistenza dei pazienti, in situazioni di cronicità e di terminalità, e delle loro famiglie.

Da segnalare poi che nell'ambito della rete assistenziale delle cure palliative dell'Ulss Dolomiti continua anche l'attività dell'associazione «Cucchini» di Belluno, la cui convenzione è in corso di validità ancora fino al 2025.

«Ringrazio "Mano Amica", "Pettiroso" e "Cucchini" - ha commentato il commissario dell'Ulss, Giuseppe Dal Ben - «per le energie che ogni giorno mettono a disposizione degli assistiti con umanità e competenza».

FELTRE

«IL TEMPO DI DIRE UNO»

Spettacolo teatrale contro le dipendenze

Protagonista la comunità terapeutica di Landris di Sedico

La cittadinanza feltrina ha seguito numerosa e con viva partecipazione, lo spettacolo teatrale «Il tempo di dire Uno», svoltosi sabato 17 giugno nell'Auditorium dell'Istituto Canossiano. Nel quadro di un progetto triennale della Regione Veneto, la manifestazione è stata promossa dal Dipartimento delle Dipendenze (SerD), col contributo dell'Ulss, del Movimento Fraternalità Landris, del gruppo Pari Opportunità, dell'associazione Feltre Musica.

La comunità terapeutica di Landris di Sedico, presieduta da don Cesare Larese e guidata da Giulia Gallinari, opera per il recupero e il reinserimento delle persone con problemi di dipendenza. In tale ottica un posto di primo piano è riservato all'organizzazione del laboratorio teatrale: le attività di lettura, scrittura, dizione, recitazione, canto sono finalizzate allo sviluppo della creatività, della relazione interpersonale e allo scambio di esperienze; la recita, come momento di concretizzazione, punta a superare l'isolamento e a favorire la socializzazione e l'integrazione nel territorio contro ogni forma di pregiudizio o discriminazione.

Grazie ad un lavoro in sinergia, l'iniziativa teatrale in cui sono stati attori protagonisti dieci pazienti della comunità affiancati da 5 operatori, ha visto liberarsi grande entusiasmo da parte dei partecipanti e soprattutto voglia di fare e di esprimersi



FELTRE - Un'immagine dello spettacolo.

in persone affette da disagio.

L'attività del laboratorio teatrale si è avvalsa di diversi contributi. Innanzitutto la Scuola comunale di musica Francesco Sandi: il direttore Matteo Andri ha accompagnato al pianoforte i cori eseguiti da allievi e insegnanti della scuola. Fabio Ferrari, presidente del Covest (Coordinamento veneto strutture terapeutiche), ha guidato la realizzazione delle maschere ispirate a modelli di tribù africane e indiane. Il sistema audio-luci è stato curato da Davide Pizzocaro. Il brio e l'effervescenza, prima ancora dell'aprirsi delle scene, sono emersi dalla presentazione del regista Davide Lopizzo: autore di versi, teatro e musica, conduttore e co-organizzatore del Festival delle Parole di Padova.

L'assortimento dei testi, tratti dalla poesia di Shakespeare, ha centrato alcuni temi nodali della dimensione umana: la figura drammatica dell'ebreo disonorato, assetato di vendetta, ben accompa-

gnata dalle note di Prokofiev; l'immagine del fratricida, il cui delitto è «carico della più antica dannazione». Il vizio del possesso da cui emerge «la mano ingioiellata del delitto» (la ricchezza in vecchiaia non serve più e priva l'anima di calore, passione, agilità, bellezza). L'uomo non dimentichi la sua condizione. Il mondo è un palcoscenico in cui ognuno recita varie parti: dall'infante piagnucoloso all'innamorato sognatore, dal giudice saccente al vecchio senza sguardo e senza denti, senza più nulla. Ma anche la speranza: la salvezza che giunge dalla preghiera, per cui il male si allontana: «guardo in alto e la mia colpa è nel passato». E l'amore saldo, non sottoposto allo scorrere del tempo, è «il faro sempre acceso sopra ogni tempesta e non vacilla mai».

Viva soddisfazione è stata espressa dalle autorità convenute per l'impegno profuso in un progetto di valore umano e sociale. L'assessore alle politiche sociali Maurizio Zatta, portando il saluto della sindaca Viviana Fusaro, ha elogiato la competenza e la dedizione dei volontari; per Gianpaolo Pecere, direttore dei Servizi socio-sanitari, il gruppo coeso degli operatori è un modello per l'integrazione degli stessi ospiti della comunità; per Annalisa Manzan direttrice del SerD il senso di partecipazione che impronta la vita e l'attività della comunità è motivo di gioia per tutti.

Enrica Bazzali



Associazione Gruppo di Azione Locale Prealpi e Dolomiti

AVVISO

Manifestazione di interesse per la candidatura al sostegno previsto dall'Intervento SRG06 LEADER sulla base di una "Proposta di Strategia di Sviluppo Locale"

Il GAL Prealpi e Dolomiti, in qualità di soggetto proponente, ha avviato le attività previste ai sensi degli Interventi SRG05 e SRG06 del CSR 2023-2027, per proporre la propria candidatura al bando indetto dalla Regione del Veneto (DGR n. 294 del 21 marzo 2023), inerente la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale per il periodo 2023-2027.

La "Proposta di strategia di sviluppo locale", consultabile nel sito web del GAL www.galprealpidolomiti.it, rappresenta il documento di analisi e di discussione propedeutico alla successiva redazione del programma definitivo ed è a disposizione per la raccolta di osservazioni, proposte ed integrazioni da parte di cittadini, imprese, enti, associazioni e portatori d'interesse in generale.

Per ogni ulteriore informazione o chiarimento è possibile contattare gli uffici del GAL ai seguenti recapiti: E-mail: info@gal2.it, telefono: 0437.838586, orari apertura al pubblico: ore 9.00 - 12:30.

Il Presidente del GAL Prealpi e Dolomiti
Alberto Peterle